Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 185 del 10 agosto 1998 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 10 agosto 1998** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 135

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI

CIRCOLARE 29 luglio 1998, n. GAB/795/98.

Disposizioni per la realizzazione del progetto-quadro «I percorsi dell'esclusione sociale» promosso dal Dipartimento affari sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito dei P.O.M. 940030 I 3 e P.O.M. 940026 I 1.

CIRCOLARI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI

CIRCOLARE 29 luglio 1998, n. GAB/795/98.

Disposizioni per la realizzazione del progetto-quadro «I percorsi dell'esclusione sociale» promosso dal Dipartimento affari sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito dei P.O.M. 940030 I 3 e P.O.M. 940026 I 1.

AMBITO DEL PROGETTO-QUADRO E RISORSE FINANZIARIE.

Il Dipartimento per gli affari sociali della Presidenza del Consiglio, sentite le regioni, promuove la realizzazione del progetto «I percorsi dell'esclusione sociale» nell'ambito del P.O.M. 940030 I 3 per i territori del Centro Nord e del P.O.M. 940026 I 1 per il Mezzogiorno, come approvato con decreto dirigenziale 257/III del 13 luglio 1998 dal Ministero del lavoro e massima occupazione.

Il progetto-quadro finalizzato ad azioni di orientamento e formazione professionale destinate al reinserimento sociale ed occupazionale di soggetti socialmente esclusi, si articolerà in progetti territoriali che verranno presentati da regioni, comuni o loro consorzi, comunità montane, province, secondo le disposizioni indicate nell'articolato che segue.

L'ammontare complessivo delle risorse destinate all'attuazione del progetto-quadro nazionale e di L. 34.666.000 per gli anni di riferimento 1998-99 così suddiviso:

P.O.M. 940030 I 3	Annualità 1998		Annualità 1999	
	F.S.E.	F.di R.	F.S.E.	F.di R.
Asse 3	9.000.000.000	11.000.000.000	0	0
P.O.M. 940026 I 1 - Misura 3 Asse 7.2.A	5.500.000.000	1.833.000.000	5.500.000.000	1.833.000.000
Totali	14.500.000.000	12.833.000.000	5.500.000.000	1.833.000.000

Le risorse saranno ripartite tra gli Enti locali e le Regioni che presenteranno progetti territoriali, per cui verra tenuta in considerazione una ripartizione indicativa tra i territori regionali che viene qui di seguito esposta. La tabella che segue costituisce uno dei punti di riferimento — non esclusivo né rigido — per la determinazione dei criteri di assegnazione delle risorse ai progetti, assieme ai criteri di valutazione e di priorità indicati all'interno del progetto-quadro (v. punto 11)

TAB. 1

RIPARTIZIONE INDICATIVA DEI FONDI OB.3 - CENTRO NORD

Regione	Popolazione	% POP.	F.S.E	F.D.R.	Totale
Piemonte	4.237	11,4	1022414671	1249617932	2272032603
Valle D'Aosta	117	0,3	28232834	34506797	62739631
Lombardia	8.847	23,7	2134836582	2609244711	4744081293
Bolzano	445	1,2	107381291	131243800	238625090
Trento	445	1,2	107381291	131243800	238625090
Veneto	4.343	11,6	1047993136	1280880500	2328873636
Friuli Venezia Giulia	1.175	3,2	283534869	346542617	630077486
Liguria	1.642	4,4	396224897	484274875	880499772
Emilia Romagna	3.890	10,4	938681395	1147277261	2085958656
Toscana	3.490	9,4	842158887	1029305306	1871464193
Umbria	819	2,2	197629836	241547578	439177414
Marche	1:432	3,8	345550580	422339598	767890179
Lazio	5.151	13,8	1242968603	1519183849	2762152452
Abruzzo	1.264	3,4	305011127	372791377	677802504
Totale	37.297	100	9.000.000.000	11.000.000.000	20.000.000.000

TAB. 2

RIPARTIZIONE INDICATIVA DEI FONDI OBIETTIVO 1 MEZZOGIORNO

Regione	Popolazione	% POP.	F.S.E	F.D.R.	Totale
—	—	—	—	—	—
Molise	330	1,7	185905972	619686572	247874629
Campania	5.739	29,4	3233073850	10776912834	4310765133
Puglia	4.065	20,8	2290023558	7633411861	3053364744
Basilicata	606	3,1	341390966	1137969886	455187955
Calabria	2.067	10,6	1164447403	3881491345	1552596538
Sicilia	5.070	26,0	2856191744	9520639148	3808255659
Sardegna	1.649	8,4	928966506	3096555021	1238622008
Totale ...	19.526	100,0	11.000.000.000	36.666.666.666	14.666.666.666

1. FINALITÀ ED OBIETTIVI

La finalità generale del progetto-quadro del Dipartimento per gli affari sociali è quella di realizzare iniziative di reinclusione nel contesto socio-produttivo, con il contributo del fondo sociale europeo, per alcune aree e forme della esclusione sociale, mediante:

lo sviluppo del potenziale occupazionale di persone ad alto rischio di esclusione o socialmente escluse, attraverso azioni di recupero motivazionale, di orientamento e di formazione professionale;

interventi articolati di orientamento e formazione per gruppi misti di diversi soggetti a rischio in aree degradate, ove contribuire — come effetto indotto — al recupero dell'area stessa;

la formazione (dei soggetti a rischio) per nuove figure professionali, da inserire in servizi alle persone e alle famiglie in condizioni di povertà o svantaggio sociale.

Il focus dell'iniziativa è centrato su questi tre principali oggetti di sperimentazione:

le categorie di persone (deboli, a rischio, o socialmente esclusi);

l'area territoriale a rischio (come ambiente di esclusione riproduttore di ulteriore esclusione);

i servizi e le figure professionali di prevenzione e supporto del disagio nel settore dell'intervento sociale.

Obiettivo di fondo, in questo ambito, è quello di realizzare interventi formativi per alcune fasce ad esclusione sociale, finalizzati alla attivazione di figure professionali, occupabili in attività dipendenti o autonome, proprie della società dell'informazione (imprese sociali, servizi alle persone), mediante una stretta collaborazione-partecipazione con gli enti locali e le regioni.

L'altro elemento di sperimentazione, più specifica e innovativa, sarà costituito dalla possibilità di trasformare la condizione di svantaggio e di disagio dei soggetti a rischio in esperienza su cui far leva per costruire percorsi formativi finalizzati a figure professionali per il supporto e la prevenzione di situazioni di esclusione in aree territoriali degradate. Ossia una sperimentazione in cui i tre focus di attenzione del progetto (i soggetti socialmente esclusi, l'area ad alto degrado, i servizi alla persona) possono coincidere, in un percorso in cui dal territorio partano iniziative di recupero del territorio stesso, e dalla formazione di soggetti esclusi nascano le professionalità di operatori dei servizi alle persone e al territorio (progetti pilota integrati).

«Dal disagio alle nuove professionalità e ai servizi per l'inclusione sociale» sono i termini di riferimento di questa tipologia di progetti-pilota.

La sperimentazione con le suddette finalità potrà contribuire, nelle sue ricadute finali, a fornire *inputs* su diversi piani in cui si verifichino:

le politiche sociali ed i programmi di intervento per le categorie svantaggiate e le nuove povertà;

gli interventi locali ed i servizi necessari nelle aree territoriali a rischio, le nuove figure professionali nel sociale e la potenzialità occupazionale di questo nuovo bacino di impiego;

le modalità e le metodologie di una formazione «mirata», come servizio alla persona ed al territorio e come strumento di politica sociale oltreché del lavoro.

La sperimentazione si propone come obiettivi operativi, all'interno delle suddette finalità, quelli di:

attribuire un ruolo rilevante all'orientamento e alla formazione professionale nelle azioni di recupero e reinserimento di soggetti esclusi o a rischio di emarginazione sociale;

individuare professionalità e opportunità occupazionali nelle aree dei servizi alle persone e delle forme di solidarietà sociale per alcune specifiche fasce di esclusione;

individuare modalità e metodologie innovative nelle azioni di orientamento e formazione in percorsi «mirati» alle particolari condizioni degli utenti;

integrare la formazione professionale in più ampi interventi volti a ridurre gli effetti della esclusione sociale, per inserirla come strumento delle politiche attive del sociale quanto del lavoro;

creare una rete di soggetti e di competenze — e tra settori di intervento — su progetti locali mirati, coinvolgendo in questa iniziativa strutture e organizzazioni spesso non comunicanti tra loro, quali la sanità, l'associazionismo, il sistema produttivo, il volontariato, le associazioni di categoria e sindacali, gli enti locali, i servizi della formazione e del lavoro ed i servizi sociali.

2. Utenti degli interventi

Al fine del perseguimento degli obiettivi del progetto sono state definite le seguenti tipologie di destinatari finali, come previsti dall'Ob.3 Asse 3 e Ob.1 Misura 3 — Asse 7.2A del F.S.E., senza limitazioni di età (giovani e adulti).

A. Inoccupati/disoccupati, senza titolo o con titolo di studio debole o disoccupati di lunga durata, e ad alto rischio di esclusione sociale:

appartenenti a famiglie disgregate e a basso reddito, o

residenti in aree ad alto rischio sociale, o

con particolari condizioni di disagio-marginalità segnalate dal comune o da aggregazioni del volontariato, dalla A.S.L., etc., o

indigenti;

B. Nomadi r.o.m.;

C. Donne sole capofamiglia (famiglia monoparentale) a basso reddito, o disoccupate, con titolo debole;

D. Disoccupati capofamiglia;

E. Immigrati disoccupati;

F. Tossicodipendenti-extossicodipendenti;

G. Detenuti-ex detenuti-soggetti della microcriminalità;

H. Disabili e portatori di handicap.

Gli utenti proposti possono riguardare sia singole categorie di utenti tra quelle indicate, sia gruppi misti composti da diverse tipologie.

3. I soggetti proponenti

Il soggetto di indirizzo, programmazione e valutazione del progetto è il Dipartimento affari sociali, vengono, tuttavia, scelti come soggetti attuatori dei sub-progetti territoriali le regioni, gli enti locali ed i loro consorzi.

La scelta dell'ente locale come soggetto proponente e responsabile è legata non solo alla necessità di intervenire su aree locali ridotte, dove il disagio nasce, si caratterizza, è identificabile, ma è stata fatta nel presupposto che questi soggetti possano consentire una effettiva possibilità di sviluppo, d'integrazione nelle politiche locali del territorio e di riproducibilità degli interventi, e che possano ampliare le reali possibilità occupazionali dei destinatari.

Possono, dunque, presentare i progetti locali:

regioni;

province;

comuni o loro consorzi;

comunità montane.

Regioni ed enti locali, rimarranno responsabili dell'attuazione dei progetti e dell'utilizzo delle risorse.

Saranno comunque prioritari i progetti che nascano dall'area stessa in cui andranno ad operare, con un coinvolgimento diretto dunque dei quartieri e/o dei comuni che beneficeranno dei risultati dell'intervento.

Regioni ed enti locali responsabili dei progetti indicheranno i soggetti cui affideranno la realizzazione operativa del progetto.

4. Le tipologie progettuali per azioni e per utenti

I progetti territoriali che compongono il progetto-quadro saranno articolati in funzione degli obiettivi specifici relativi alla possibilità di recupero e reinclusione degli utenti presi in considerazione.

Si avranno infatti diversi livelli di finalizzazione possibile rispetto alle condizioni di partenza dei soggetti:

1. Alfabetizzazione, recupero motivazionale e orientamento relativamente ai soggetti più deboli (immigrati, ROM, tossicodipendenti, privi di titolo di studio) per cui l'obiettivo primario è la rimotivazione e attivazione del soggetto, e lo sbocco finale può essere limitato al reinserimento in un percorso formativo di base, o in forme di apprendistato, in contratti di formazione-lavoro, in lavori socialmente utili, ecc.

2. Orientamento professionale, dove l'azione prevalente è rappresentata da un percorso formativo di gruppo volto alla conoscenza di sé, al recupero della propria immagine e fiducia, alla scoperta del proprio potenziale, all'identificazione di valori positivi, e dove l'azione di gruppo integrata con un'azione di consulenza individuale possa produrre un progetto personalizzato di scelta per un percorso formativo, o di riqualificazione, o di ricerca attiva del lavoro. In questo caso la formazione professionale verrà successivamente costruita *ad hoc*, a seguito della fase orientativa, o individuata ma rimandata alla attività ordinaria della formazione professionale.

3. Orientamento e formazione professionale per attività dipendente, articolata:

nelle aree del sociale suggerite con il presente progetto (servizi consulenziali per la nuova mutualità, servizi alle persone, servizi alle famiglie);

in altri sbocchi occupazionali su misura degli utenti e delle opportunità del mercato del lavoro locale (artigianato, attività del tempo libero, della comunicazione, ecc.).

4. Orientamento e formazione professionale per attività autonoma:

nelle aree del sociale suggerite per il presente progetto;

in altre aree (i nuovi bacini di impiego, per es.: ambiente, tempo libero, recupero architettonico, etc.) dove esistano comprovate possibilità di lavoro nel territorio.

5. Le azioni e le fasi previste

Per il conseguimento degli obiettivi del progetto si prevedono, differenziati a seconda delle condizioni di partenza delle tipologie di utenti, le seguenti azioni:

attività di studio e ricerca mirata, sulle caratteristiche dei gruppi-obiettivo, dell'area territoriale, e dell'occupazione possibile;

attività di motivazione, di orientamento, di alfabetizzazione e di informazione;

orientamento, formazione professionale e riqualificazione per figure e competenze specifiche;

attività di stage e di tirocinio come corpo centrale del percorso formativo o in fase conclusiva;

orientamento e formazione per attività autonoma ed imprenditoriale;

misure di sostegno per l'abbassamento o la rimozione degli ostacoli alla partecipazione degli utenti finali all'intervento (cura dei figli o anziani a carico, mobilità geografica, etc.);

attività di sviluppo di sistemi informativi e di reti di informazione, complementari all'attività centrale del progetto, e collegati alle azioni formative, o in uscita dalle stesse;

sbocco del progetto in attività di promozione di laboratori, centri di servizio e/o di aggregazioni pubblici e privati, e forme di sostegno e accompagnamento per la realizzazione delle attività previste dal progetto e per l'occupazione degli utenti;

interventi intergenerazionali e multietnici per i quali possono essere formate professionalità adeguate.

Gli organismi attuatori realizzeranno il progetto tenendo conto delle seguenti fasi:

A. *Analisi dei bisogni dei gruppi obiettivo ed analisi del potenziale occupazionale.*

Sulla base degli studi e delle ricerche esistenti sul territorio o di studi di sfondo e ricerche *ad hoc*, tenendo conto di consultazioni con enti ed organismi pubblici e privati a più diretto contatto con le realtà progettuali, sarà possibile individuare i destinatari dell'intervento nel contesto territoriale di riferimento ed i bisogni formativi e professionali.

Attraverso l'utilizzo degli studi e della documentazione esistente, con la predisposizione di apposite rapide indagini locali, e con la collaborazione degli attori privilegiati presenti nel territorio (rappresentanti del mondo del lavoro, sindacati, associazionismo ecc) sarà possibile individuare sia il potenziale occupazionale del progetto, sia l'effetto indotto e moltiplicatore, sul territorio, dell'intervento stesso.

Una volta definito il gruppo-obiettivo, e le sue caratteristiche, da una parte, e le opportunità occupazionali del territorio, dall'altra, si avvierà la fase di pubblicizzazione dell'intervento, e di «contrattazione» dei partenariati operativi con gli organismi locali in grado di sostenere l'iniziativa e di collaborare operativamente, per la riuscita del progetto.

In seguito saranno individuati, attraverso le opportune modalità, gli utenti specifici che seguiranno l'iter proposto. Con questi si avvierà la fase di analisi puntuale delle loro caratteristiche e condizioni oggettive e soggettive, dei loro bisogni, delle motivazioni e delle loro aspettative (sia tramite lavoro in gruppo che colloqui individuali e schede di sintesi personali) e saranno ridefiniti in dettaglio gli obiettivi concreti e «misurabili» da raggiungere per questa utenza.

B. *Motivazione ed orientamento*

Nel caso delle tipologie di utenza prese in considerazione da questo progetto-quadro questa fase risulta sempre e comunque essenziale, e dovrà essere attentamente progettata, e particolarmente curata.

A seconda della tipologia di utenza e di progetto potrà variarne il peso e lo spazio rispetto all'intero iter progettuale.

Con la fase di «motivazione ed orientamento» si intendono infatti quelle azioni formative in gruppo, integrate da momenti consulenziali individuali, da ritenersi veri e propri percorsi o «corsi» di orientamento che si avvarranno delle metodologie proprie di questa funzione.

Si tratta di procedere con il gruppo-utenti alla «conoscenza di sé»: ripercorrere con loro il vissuto personale e sociale ed individuarne i punti di forza e di debolezza, far emergere capacità, interessi, abilità, e recuperare una corretta e completa immagine di sé, e del proprio potenziale inutilizzato. Si tratta di operare per un rafforzamento della fiducia e della consapevolezza di sé. Con questa fase, in termini formativi, si potranno dare strumenti di analisi del proprio percorso e di analisi della realtà esterna, e strumenti metodologici per la riprogettazione di un percorso di scelta, relativo alla propria collocazione nel contesto sociale, e di riproposizione di un percorso formativo e professionale.

La conoscenza e l'analisi puntuale delle «opportunità» di lavoro più adatte al loro «potenziale», al loro sistema di valori, e ai loro interessi e motivazioni sarà l'altro elemento del percorso di orientamento.

La capacità progettuale (di autoprogettazione), che emergerà nel percorso, come esito della formazione orientativa, con l'aiuto dei tutors-orientatori, sarà utilizzata per commisurare aspettative, interessi e potenzialità personali con le opportunità esaminate, e quindi per la messa a fuoco di un progetto individuale di formazione e/o di lavoro.

Questa fase potrà concludersi, per alcuni, con il progetto individuale stesso (da autogestire successivamente con il supporto di un tutor di riferimento); per altri con l'ingresso in un corso di formazione di base o di qualificazione disponibile sul territorio o di inserimento lavorativo; per altri con la scelta motivata e motivante di proseguire con il corso di formazione professionale proposto nel progetto, con la scelta di una specifica figura professionale, e con la scelta tra lavoro autonomo o dipendente.

C. *Formazione e action learning*

Questa fase sarà diversificata a seconda che il percorso formativo sia finalizzato al lavoro autonomo o al lavoro dipendente.

c.1 *Ipotesi di lavoro autonomo:*

Il progetto conterrà, oltre alle competenze professionali specifiche, la trasmissione di competenze imprenditoriali di base, la formulazione di una business idea, l'elaborazione di un pre-progetto di impresa, nonché lo sviluppo delle capacità, degli atteggiamenti e delle motivazioni proprie del lavoro autonomo (propensione al rischio, al cambiamento, alla cooperazione, iniziativa, capacità decisionale, ecc.) e delle capacità di analisi di mercato del settore, delle reti locali, dei canali finanziari, e della gestione.

Il progetto didattico, prevederà, nei limiti del possibile, la testimonianza e la compartecipazione al progetto formativo di imprenditori (micro piccola impresa profit o no profit) e attività di osservazione, affiancamento e stage nelle imprese del settore.

c.2 *Ipotesi di lavoro dipendente:*

L'attività di formazione è volta a definire le competenze o a riqualificare professionalità nelle aree di mercato individuate, partendo dalle tendenze dei mercati territoriali e dai bisogni di competenze emergenti nei settori individuati.

Il progetto didattico realizza specifici *curricula* formativi, mirati alla acquisizione sia di competenze di base che di competenze tecnico specialistiche e relazionali nelle aree delle professionalità individuate.

La partecipazione al progetto formativo di attori locali, così come la presenza di stages aziendali durante il corso sono considerati elementi essenziali del progetto.

D. *Stage*

d.1 Nelle attività formative dei corsi di orientamento lo stage, in diverse realtà lavorative e/o in diverse posizioni professionali, ha lo scopo di aiutare i soggetti a formulare una scelta personale relativamente al tipo di professione/lavoro che si vuole intraprendere. Servirà a misurare se stessi di fronte ad una realtà produttiva e a commisurare con questa le proprie aspettative ed immagini del lavoro. Si tratta di un metodo/strumento di presa di conoscenza diretta per operare una scelta consapevole.

d.2 Nel caso di progetti volti allo sviluppo di attività autonome, lo stage avrà lo scopo di orientare gli allievi verso la soluzione di problematiche connesse alla attività autonoma, verificare la propria idea imprenditoriale, verificare sul campo, riformulare e ridefinire lo stesso progetto di impresa, prendere contatti con il possibile mercato.

d.3 Nel caso di progetti volti alla formazione per attività dipendenti, lo stage ha l'obiettivo prevalente di rafforzare, sperimentare e ridefinire le competenze apprese, favorire un inserimento degli allievi nella/e aziende che offrono lo stage, prendere contatto e conoscenza con l'organizzazione del lavoro.

E. *Servizi per la creazione di servizi*

Questa fase, di particolare interesse per il progetto nel caso di lavoro autonomo, dovrà essere finalizzata alla definizione operativa del business plan, fornire consulenze *ad hoc* per l'avvio della attività, e prevedere, nei limiti del possibile, una fase di tutoraggio al decollo della iniziativa.

F. *Follow up (accompagnamento)*

Nell'ambito del progetto una fase non marginale sarà dedicata alle azioni di accompagnamento per il decollo della attività autonoma degli allievi, così come verrà seguita con supporto di tutoraggio la ricerca e l'ingresso nel lavoro dipendente dei soggetti formati.

G. *Monitoraggio/valutazione*

Lo sviluppo della attività progettuale sarà monitorata *in itinere* e valuta alla fine dal Dipartimento per gli affari sociali e dal Ministero del lavoro.

A tal fine sarà necessario approntare adeguati strumenti di monitoraggio e di auto-valutazione già in fase di predisposizione dei progetti territoriali, all'interno dei singoli progetti, tali da consentire sia la ridefinizione e la ricalibratura del progetto, in itinere, che una valutazione interna dell'intero processo progettuale *ex-post.*

6. Le aree territoriali di intervento

Le aree territoriali di intervento riguarderanno, in modo particolare:

le aree metropolitane a declino industriale,

i quartieri urbani degradati,

le aree rurali e le comunità montane ed i piccoli comuni e/o quartieri con presenza di alti tassi di disoccupazione e di esclusione sociale,

le aree urbane con scarsa o nulla presenza di servizi alle persone di riferimento del progetto.

7. Indicazioni relative all'occupabilità ed alle aree professionali in uscita.

La priorità di intervento di questo progetto-quadro riguarda, come già detto, l'innovatività di approccio e di metodologie per il recupero dei soggetti a rischio attraverso azioni di orientamento e formazione.

Va quindi considerata rilevante come obiettivo finale la capacità e possibilità degli utenti di attivarsi e responsabilizzarsi autonomamente in un processo di reinserimento nel mondo produttivo, con un potenziale più elevato e più spendibile delle proprie risorse personali.

Sarà fondamentale esaminare il punto di partenza dell'utente preso in considerazione, quindi il suo livello di disagio e di rischio, il grado di motivazione o di passività o rifiuto, i suoi titoli di studio e la posizione occupazionale ed economico-sociale, nonché l'età, ed i carichi familiari, al fine di prevedere l'obiettivo prioritario e raggiungibile per ogni tipologia di soggetti.

In un'immagine ad imbuto il raggiungimento dell'obiettivo «occupazione» sarà inversamente proporzionale ai livelli di difficoltà di partenza.

Pertanto rispetto ad utenti con le peggiori condizioni di ingresso nel percorso formativo corrisponderà un obiettivo, in uscita, di recupero motivazionale e di capacità di progettarsi il proprio percorso di reinserimento formativo o professionale o di ricerca attiva del lavoro. (Per questa utenza l'attività potrà anche concludersi con l'orientamento).

Ad altre tipologie di utenti, ad alto rischio ed elevata difficoltà di recupero, potranno corrispondere obiettivi di professionalità individuata *ad hoc* per i loro interessi e capacità, che risulti facilmente raggiungibile e tuttavia spendibile nell'attuale mercato del lavoro (sia locale che in altra area pre-individuata).

Per categorie più dotate di motivazione o di formazione di base o di interessi sarà invece possibile organizzare una formazione in aree professionali destinate ad un'occupazione più mirata, anche di lavoro autonomo, accompagnata dall'ente proponente il progetto con accordi stipulati a livello locale con il sistema delle imprese.

L'occupabilità quindi sarà la conseguenza dell'intreccio tra condizioni di partenza delle categorie di utenti, analisi del loro potenziale, e opportunità ricercate nel mercato del lavoro dal soggetto proponente, ma anche dalle funzioni di tutoraggio e accompagnamento all'inserimento sociale e lavorativo messe in atto dal progetto stesso.

Quanto ai settori occupazionali in ambito sociale che il progetto intende sottoporre a particolare attenzione per l'innovatività delle figure professionali, si suggeriscono qui, a livello indicativo, alcune aree di potenziale occupabilità, seppure non priopritarie né esclusive per i progetti territoriali.

A. *Per una nuova mutualità:*

itinerari formativi, per soggetti in condizione di emarginazione sociale, finalizzati allo sviluppo di professionalità consulenziali da spendere in funzione di uno sviluppo di centri e servizi per la nuova impresa sociale, e per attività di orientamento, consulenza, tutoraggio per segmenti del mercato del lavoro poco qualificati, occupati in attività precarie, intermittenti, a basso reddito, o in forme di lavoro atipico.

La trasformazione nei contesti urbani del post-fordismo comporta una diminuzione degli occupati nella industria manifatturiera, lo sviluppo di attività del terziario, lo sviluppo di flessibilizzazione dei rapporti di lavoro, lo sviluppo di lavoro atipico, come le prestazioni coordinate e continuative, senza vincoli di subordinazione, il lavoro a domicilio, o i contratti part-time.

Uno dei campi di intervento possibile è dunque un sistema di servizi o di figure di supporto all'area del lavoro autonomo precario e intermittente, forma spesso di lavoro autonomo fittizio, obbligato e non scelto, con contratti professionali a termine per figure anche di basso contenuto professionale. È un'area legata allo sviluppo della società dell'informazione e «della conoscenza», nelle sue forme differenziate ed in costruzione, dal lavoro artigiano, ai servizi all'impresa, all'area del self-employement, per segmenti potenzialmente esclusi o in condizione di disagio sociale.

Un bacino, quest'ultimo, in crescita ma in bilico tra realizzazione professionale e marginalità.

B. *Nuovi modelli di servizi alle persone:*

percorsi formativi per figure professionali del sociale finalizzate alla attivazione di imprese sociali di servizio alle persone.

Si tratta di un intervento su figure professionali più rispondenti alle nuove categorie del disagio, riferite tanto ai minori, (per esempio per l'inserimento dei minori immigrati, e dei nomadi con attività e servizi interculturali, ma anche per azioni di recupero dei minori lavoratori, o dei minori a rischio di criminalità), ai senza tetto, alle ragazze-madri, quanto a servizi innovativi e mirati, per esempio di recupero formativo e di orientamento su percorsi di inserimento lavorativo per i portatori di handicap e disabili, per gli immigrati, per le donne sole capofamiglia, o servizi e professionalità destinati alla prevenzione del rischio di abuso sui minori, solo per citarne alcuni.

Un'attenzione particolare sarà rivolta ai servizi di sostegno per la popolazione anziana, con la prefigurazione di figure con competenze professionali tipicamente sociali integrate con competenze di tipo sanitario, da sperimentare in situazioni specifiche.

La proposta formativa potrebbe consentire anche di attivare *curricula* di tipo multifunzionale per la sperimentazione di nuove forme di assistenza domiciliare integrata che potranno trovare un loro assorbimento nel mercato sia nelle istituzioni del terzo settore che del privato profit, sviluppando anche forme di servizi ed imprese autonome.

In quest'ultimo ambito si potranno pensare anche servizi multifunzionali, che abbiano attenzione alle situazioni di disagio peculiari di un'area territoriale (il quartiere, l'area periferica urbana, o il piccolo comune) le cui figure professionali siano attrezzate per l'analisi dei bisogni tanto delle persone che dell'area e per fornire risposte integrate che incidano progressivamente sulle cause del disagio oltre che sugli effetti (per es. animatori ed operatori della comunità progettisti di intervento, operatori di sostegno plurifunzionali, ecc.)

C. *Sperimentazione di nuovi servizi di assistenza e cura alle famiglie povere monoparentali o a rischio di esclusione:*

percorsi formativi di nuove figure professionali nel sociale per lo sviluppo di attività e per l'attivazione di servizi alla persona, per famiglie in difficoltà, con particolare riguardo alle famiglie con capo-famiglia donna, e alle famiglie in condizioni di povertà.

Si tratta di iniziative, da realizzarsi in ambito locale, in grado di produrre e valorizzare la relazione tra le persone, di attivare risorse per qualificare l'ambiente di vita nonché di realizzare servizi innovativi.

Si propone dunque di finalizzare alcuni degli interventi a figure professionali da inserire in servizi in grado di:

offrire alle persone la possibilità di aumentare lo spettro delle proprie scelte mediante strutture di informazione e orientamento;

offrire possibilità di incremento delle relazioni;

aumentare le possibilità di inserimento sociale;

sviluppare servizi alla persona con particolare riguardo ai servizi per i minori.

In sintesi, le macro aree proposte sono le seguenti:

servizi, centri, iniziative consulenziali per lo sviluppo di attività di impresa profit e no-profit e di lavoro autonomo;

servizi alla persona per la prevenzione del disagio familiare e per lo sviluppo di forme di sostegno ad anziani in difficoltà;

centri di socializzazione e servizi, per aree territoriali e soggetti del disagio sociale;

centri di aggregazione giovanile, di prevenzione dell'emarginazione, di uso creativo del tempo libero.

Le figure professionali, in molti casi delle aree soprindicate, rappresentano nuovi profili o professionalità emergenti, che si compongono di competenze miste e trasversali rispetto alle figure tradizionalmente riconosciute. I responsabili dei progetti territoriali concorderanno pertanto il riconoscimento di tali profili e del relativo percorso formativo con gli organi competenti regionali, fin dalla fase progettuale.

La sperimentazione terrà conto della richiesta di tali figure da parte degli enti locali e del mercato del lavoro, della concreta occupabilità nei territori in cui vengono proposte, della loro tenuta sul mercato sia come lavoro dipendente che come forma di lavoro autonomo o cooperativo.

Altre figure professionali, in uscita, potranno essere individuate sulla base di un'attenta analisi del mercato del lavoro locale e commisurate alle caratteristiche degli utenti presi in considerazione.

8. Durata dei progetti

I progetti avranno una durata non superiore ai 12 mesi.

9. Caratteri di priorità dei progetti territoriali

Il progetto-quadro si compone di progetti territoriali che verranno selezionati in base alla loro rispondenza agli obiettivi ed alle azioni definite nel presente progetto, ed in base ai seguenti fattori di priorità:

Livello di cantierabilità del progetto, ossia l'essere state precedentemente già realizzate le prime fasi, di analisi ed individuazione degli utenti (e delle potenziali opportunità di occupazione, se previste dall'azione) e dei bisogni specifici degli utenti su cui sia stato costruito il percorso progettuale.

Parere favorevole della regione al progetto territoriale, che comprovi la coerenza della sperimentazione con i piani e le politiche regionali (v. punto 12).

Carattere di «sistema», ossia la capacità della sperimentazione di promuovere o verificare nuove politiche sul territorio da parte dell'ente locale e/o della regione.

Impegno finanziario aggiuntivo dell'ente proponente su azioni complementari al progetto o di implementazione dei suoi esiti in uscita (per servizi, incentivi al lavoro, ecc.).

Integrazione - compartecipazione e ricaduta sul territorio:

oltre alla responsabilizzazione diretta degli Enti locali nelle loro diverse competenze, il coinvolgimento operativo degli attori territoriali più significativi per la riuscita del progetto, e la creazione di nuove sinergie per le politiche locali.

Innovatività dell'intervento relativamente a:

difficoltà di condizione, di disagio ed emarginazione, dei destinatari cui ci si rivolge (peculiarità degli utenti).

contenuti formativi (di motivazione, orientamento e/o di formazione professionale) e metodologie formative plurime ed integrate;

figure professionali in uscita;

partenariati di gestione attuazione del progetto.

Ricaduta occupazionale dell'intervento e relativi livelli di «accertabilità».

Promozione di nuovi servizi nell'ambito sociale o di innovazione implementazione dei servizi esistenti, in uscita dal progetto stesso.

Condizioni di rischio dell'area di incidenza del progetto o/e di provenienza dei soggetti utenti.

Sperimentazione di progetto-pilota integrato con coincidenza di obiettivi di recupero dell'area territoriale, dei soggetti esclusi, e di formazione di nuovi profili professionali per i servizi all'area.

Progetto multiregionale, ossia insistente su diversi territori regionali, con ulteriore privilegio alla interregionalità tra aree del centro nord e del sud.

10. Multiregionalità

La multiregionalità tra progetti territoriali sarà proposta dagli enti pubblici — nel caso in cui sia stato possibile prevederla — all'interno degli stessi progetti territoriali proposti nell'apposito formulario.

Per multiregionalità si intende sia la realizzazione dello stesso progetto in aree territoriali appartenenti a regioni diverse, mantenendo uno stretto raccordo e coordinamento tra gli stessi, sia l'attuazione di interventi distinti ma da realizzarsi come parti di un unico progetto in aree territoriali diverse, mantenendo unicità di obiettivi, logiche, e metodologie.

La multiregionalità potrà, inoltre, essere data dalla provenienza geografica degli utenti, dalla localizzazione delle opportunità occupazionali, dalla realizzazione di attività (formazione o tirocini o stages) in luoghi diversi, purché comunque concordata tra gli enti locali cointeressati.

In tutti i casi l'articolazione delle attività progettuali sarà specificata per aree territoriali e all'interno di formulari separati riferiti ad un'introduzione comune. Anche la previsione di spesa sarà dettagliata per ogni area territoriale, in cui le azioni si realizzano, nelle apposite schede e se del caso riepilogata in un'unica scheda finale.

I finanziamenti dei progetti multiregionali approvati saranno distinti e concessi ai titolari dei sub-progetti per area territoriale interessata, ed ogni ente pubblico sarà responsabile della gestione delle risorse per la parte di attività che si realizza nel suo territorio.

Nella valutazione dei progetti sarà data una priorità ai progetti che presentino la multiregionalità, e tra questi un peso maggiore a coloro che creino multiregionalità tra aree del centro nord e del sud.

Il Dipartimento affari sociali si adopererà, tramite l'organismo deputato all'assistenza tecnica, per favorire — dal mese di settembre — i partenariati multiregionali tra gli enti pubblici che ne inoltrino richiesta via fax (06/48161441) indicando gli utenti e l'ambito di intervento su cui intendono ricercare partners, creando così reti di contatto e reciproca informazione in fase di progettazione.

Laddove la multiregionalità non sia prevista al momento della presentazione dei progetti territoriali, sarà cura del Dipartimento per gli affari sociali proporre successivamente le aree di multiregionalità tra i progetti ammessi a finanziamento in base ad affinità di obiettivi, utenti e settori di intervento.

11. Procedure e valutazione

A. *Presentazione dei progetti*

Regioni ed enti locali (provincie, comuni, consorzi di comuni, comunità montane) presenteranno progetti territoriali al Dipartimento per gli affari sociali, Ufficio III, presso la Presidenza del Consiglio, via Veneto n. 56, - 00185 Roma. I progetti dovranno pervenire, pena l'esclusione, entro le ore 13 del 15 ottobre 1998, tramite inoltro postale, o per posta celere, o per corriere, o presentazione a mano.

Farà fede del rispetto dei termini indicati la data di ricevimento ed il relativo protocollo apposto dal Dipartimento per gli affari sociali, sia nel caso di inoltro postale che di presentazione a mano o per corriere. Non vengono accettati progetti inviati per fax a causa della corposità del formulario e dei rischi di leggibilità.

I soggetti proponenti — regioni ed enti locali — faranno pervenire il proprio progetto territoriale redatto nell'apposito formulario allegato, in busta chiusa, in duplice copia (di cui un originale).

Gli enti proponenti invieranno contestualmente una copia del progetto per conoscenza ai competenti assessorati delle regioni (assessorato alle politiche sociali ed assessorato alla formazione professionale), laddove non lo avessero preventivamente inoltrato per l'acquisizione del parere della regione.

B. *Valutazione e selezione dei progetti*

I progetti territoriali, pervenuti entro i termini fissati e considerati ammissibili secondo i criteri di cui al successivo punto *C*, verranno esaminati e valutati da un'apposita commissione di valutazione istituita con decreto dal Dipartimento per gli affari sociali, tramite apposite griglie tecniche con relativi criteri oggettivi di attribuzione di punteggio.

La commissione di valutazione, sulla base dei punteggi attribuiti ad ogni progetto, redigerà una prima graduatoria di ammissibilità a finanziamento fino a raggiungimento della quota nazionale prevista. Sulla base della suddetta graduatoria la commissione potrà ritenere opportuno procedere a incontri con i soggetti proponenti per acquisire ulteriori informazioni e chiarimenti e/o per ridefinire o integrare alcuni aspetti del progetto, in particolare il piano finanziario, al fine di un loro miglioramento in accordo con i soggetti proponenti. I verbali delle sedute della commissione daranno conto di tutto il processo di valutazione.

I piano dei progetti ammessi a finanziamento proposto dalla commissione di valutazione, commisurato alle risorse disponibili ed a criteri di ripartizione territoriale per aree regionali, darà luogo all'elenco definitivo dei progetti approvati. Il piano dei progetti approvati verrà pubblicizzato e reso noto a tutti i soggetti proponenti, entro due mesi dalla data di scadenza per la presentazione dei progetti stessi, con priorità di comunicazione ai proponenti i progetti approvati.

C. *Criteri di ammissibilità*

I criteri di ammissibilità dei progetti alla selezione per la concessione del finanziamento sono i seguenti:

Ente pubblico proponente e responsabile del progetto tra quelli indicati dal progetto-quadro.

Rispetto delle categorie di utenti previste dai P.O. 940030 I 3 e P.O. 940026 I 1 come specificate nel progetto-quadro, al punto 2 della presente circolare.

Presenza delle azioni di rimotivazione orientamento e/o formazione professionale, specificate nel progetto-quadro, come parti centrali ed essenziali del progetto.

Rispetto delle caratteristiche delle aree territoriali secondo le definizioni del progetto-quadro, al punto 6 della presente circolare.

Durata massima del progetto in 12 mesi.

«Cantierabilità» dei progetti, ossia capacità e garanzia di essere avviati dopo trenta giorni dalla stipula dell'atto di concessione, comunque entro e non oltre gennaio 1999.

Rispetto dei termini di scadenza di presentazione della domanda di finanziamento, redatta nell'apposito formulario, certificata dal protocollo di arrivo del Dipartimento affari sociali.

Presenza esplicita del contributo dell'Ente proponente nella misura prevista del 20% se regione e del 10% se provincia, comune, comunità montana, o consorzio di comuni.

Dichiarazione sottoscritta dell'Ente pubblico proponente di esclusione di altri finanziamenti pubblici, o richiesta di finanziamenti pubblici, salvo quelli dichiaratamente messi a disposizione dall'ente proponente per la realizzazione del progetto, e richiesti al D.A.S. sulla base della presente circolare.

Compilazione leggibile e conforme al formulario allegato alla presente circolare, e presenza dell'articolazione finanziaria dettagliata.

D. *Elementi di valutazione*

Valutazione complessiva interna al progetto:

Completezza e chiarezza progettuale;

Idea progettuale innovativa;

Innovatività di metodologie e organizzazione «mirata» alla soluzione del problema;

Coerenza interna al progetto;

Congruità dei costi;

Affidabilità dell'ente gestore.

Valutazione analitica del progetto (elementi prioritari):

Condizioni di rischio dell'area territoriale;

Livelli di cantierabilità;

Innovatività specifica relativa a:

Utenti;

Metodologie;

Contenuti;

Figure professionali in uscita;

Partenariati di gestione-attuazione;

Ricaduta occupazionale accertabile;

Progetto integrato (utenti - area a rischio servizi - promossi);

Caratteri di sistema (ricadute sulle politiche);

Promozione di servizi in uscita;

Creazione di nuove sinergie ed integrazioni sul territorio.

Dati oggettivi relativi alle priorità:

Parere regionale favorevole relativamente alla coerenza con le politiche regionali;

Impegno finanziario aggiuntivo al dovuto (da parte dell'Ente promotore o/e di altri partners);

Progetto multiregionale;

Multiregionalità centro-nord/sud.

E. *Ripartizione finanziaria*

I progetti valutati positivamente verranno accorpati finanziariamente per territorio regionale fino al raggiungimento delle quote previste indicativamente per ogni territorio regionale.

In caso di squilibrio tra risorse richieste dai progetti validi e quote regionali, il Dipartimento per gli affari sociali provvederà a modificare le quote iniziali attribuite ai territori regionali privilegiando la qualità ed il valore sperimentale ed innovativo dei progetti, con il supporto tecnico della commissione di valutazione, della tecnostruttura del coordinamento interregionale per la formazione professionale, ed in accordo con gli assessorati regionali alle politiche sociali interessati dal riequilibrio.

I progetti territoriali ritenuti validi potranno altresì essere ridimensionati nel preventivo di spesa, previa consultazione con i relativi soggetti proponenti, laddove obiettivi, numero di utenti e contenuti progettuali non giustificassero adeguatamente le somme preventivate, o laddove fosse comunque realizzabile la medesima azione a costi minori senza snaturarne gli obiettivi.

F. *Titolarità e responsabilità dei soggetti proponenti*

Gli enti pubblici proponenti i progetti territoriali (regioni, enti locali) sono i titolari dei progetti ammessi a finanziamento e ne rispondono sia per il rispetto dei contenuti e degli obiettivi previsti, che per il corretto utilizzo dei finanziamenti.

G. *Erogazione delle quote di anticipazione finanziaria*

Gli enti locali titolari riceveranno il finanziamento relativo alla realizzazione dei loro progetti nelle seguenti quote:

Il 50% del finanziamento dopo la stipula dell'atto di concessione con il Dipartimento per gli affari sociali, ed a seguito della dichiarazione di avvenuto avvio delle attività, quale quota di anticipazione.

Il successivo 30% del finanziamento a seguito della richiesta dell'ente promotore e della comunicazione documentata di avvenuta spesa della metà (50%) della prima quota finanziaria ricevuta.

Il 20% restante, a conclusione dell'attività progettuale, a seguito di presentazione della dovuta documentazione.

H. *Obblighi del soggetto titolare del progetto territoriale*

L'ente pubblico proponente il progetto e responsabile della sua attuazione dovrà garantire la sua partecipazione finanziaria all'attuazione dello stesso nella misura del 20% se regione, e del 10% se provincia, comune, comunità montana, o consorzio di comuni. Tale quote potranno essere costituite anche da strutture, attrezzature, personale dell'Ente pubblico per la parte specificamente utilizzata per la realizzazione del progetto.

Compiti e obblighi dell'ente titolare dei progetti territoriali saranno specificati nell'atto di concessione del Dipartimento per gli affari sociali e seguiranno le norme previste dal Ministero del lavoro e masssima occupazione relative all'utilizzo del F.S.E.

I. *Affidamento dell'operatività del progetto territoriale*

La regione o l'ente locale proponente il progetto territoriale avrà indicato, all'interno del formulario di presentazione del progetto, il soggetto che gestirà operativamente la realizzazione dello stesso. La scelta del soggetto gestore deve essere motivata dalla comprovata esperienza dimostrata nell'ambito di intervento del progetto, o da precedenti o attuali rapporti formalizzati con l'ente proponente per la realizzazione di analoghi interventi, o similari, o dalla sua natura pubblica.

Nel caso in cui il soggetto «gestore» non sia stato indicato al momento della presentazione del progetto, l'ente proponente dovrà esplicitare le forme ed i tempi con cui procederà alla sua individuazione, tenendo presente che tali tempi (avviso, bando, licitazione, ecc.) dovranno rientrare all'interno della durata prevista dal progetto.

L. *Tempi di avvio del progetto territoriale*

I progetti ammessi a finanziamento dovranno avere avvio entro e non oltre un mese dall'avvenuta stipula dell'atto di concessione da parte del Dipartimento per gli affari sociali.

12. RUOLO DELLE REGIONI

Le regioni potranno presentare direttamente progetti territoriali di interesse regionale, purché allocati in aree territoriali circoscritte (comuni, aree specifiche di una provincia, o zone interprovinciali delimitate, ecc.) in accordo con gli enti locali competenti per territorio.

I progetti a titolarità regionale saranno motivati dal particolare interesse della regione a sperimentare azioni innovative i cui risultati siano destinati alla determinazione o alla verifica di nuove normative, piani o programmi in fase di decollo a livello regionale, o in via di definizione.

Inoltre le regioni sono invitate a sostenere un ruolo di promozione e di coordinamento dei progetti presentati dagli enti locali nel loro territorio, nonchè di validazione della coerenza dei progetti con le politiche regionali.

Promozione:

sarà cura delle regioni creare un punto di riferimento al loro interno per la pubblicizzazione dell'iniziativa e l'informazione sul progetto-quadro, nonché per la sollecitazione degli enti locali ed il sostegno alla loro progettualità.

Parere sui progetti territoriali:

gli assessorati regionali competenti in materia sociale, in accordo con gli assessorati alla formazione professionale, esprimeranno un parere sui progetti degli enti locali che ne facciano richiesta, a corredo della domanda di finanziamento degli stessi, e dunque prima della loro presentazione al Dipartimento per gli affari sociali e all'interno del formulario di presentazione; tale parere costituirà un elemento di priorità.

Il parere riguarderà la coerenza con i programmi regionali e non la qualità dei progetti. Si garantirà con tale parere la corrispondenza dei progetti alle politiche ed ai piani regionali, e si eviteranno sovrapposizioni e duplicazioni con compiti di settori o servizi già operanti sullo stesso obiettivo con analoghe modalità e azioni. Un parere negativo della regione verrà adeguatamente motivato dalla stessa.

Il parere richiesto dagli enti proponenti potrà anche pervenire (in via eccezionale e motivata) direttamente al Dipartimento per gli affari sociali (Ufficio III) dopo la presentazione dei progetti, purché entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla data di scadenza della presentazione dei progetti.

Coordinamento e supporto:

Le regioni, in particolare gli assessorati al sociale, si faranno carico di assicurare il coordinamento tra i progetti approvati insistenti sul loro territorio, in modo da ottimizzarne i risultati al fine di una politica più generale di intervento.

Le regioni, in particolare gli assessorati alla formazione professionale, forniranno altresì il loro supporto agli enti locali per la corretta gestione dei progetti, per le informazioni relative alle procedure connesse al F.S.E., per il riconoscimento, che si rendesse necessario, delle figure professionali previste dai progetti, e concordate con gli assessorati fin dalla fase progettuale.

Il Ministro per la solidarietà sociale:
TURCO

ALLEGATO

Progetto-quadro "I percorsi dell'esclusione sociale"
P.O.M. 940030 I 3 per il Centro-Nord e P.O.M. 940026 I 1 per il Mezzogiorno

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

I. DATI DI BASE

TITOLO DEL PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE E RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

ENTE PUBBLICO (Regione, Provincia, Comune, Comunità Montana) ____________________

ASSESSORATO ____________________

RESPONSABILE POLITICO ____________________
N. TEL. __________ N. FAX __________

INDIRIZZO VIA ____________________
CITTÀ' ____________________
CAP ____________________

RESPONSABILE DEL PROGETTO ____________________ RUOLO RIVESTITO NELL'ENTE ____________________ INDIRIZZO ____________________
____________________ N.TEL. __________ N. FAX __________

EVENTUALE ALTRA PERSONA DA CONTATTARE ____________________
N. TEL. __________ N. FAX __________

SOGGETTO INCARICATO DELLA GESTIONE OPERATIVA, SE GIA INDIVIDUATO

DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE ____________________

PERSONA DI RIFERIMENTO DA CONTATTARE ____________________
N. TEL. __________ N. FAX __________

INDIRIZZO SEDE ____________________

II. SCHEDA IDENTIFICATIVA DEL PROGETTO

1. DESTINATARI FINALI DELL'INTERVENTO (FORMATIVO E/O ORIENTATIVO)

(indicare i destinatari prioritari e prevalenti tra le seguenti fasce - (non barrare più di quattro indicazioni) :

A. ☐ INOCCUPATI /DISOCCUPATI, SENZA TITOLO O CON TITOLO DI STUDIO DEBOLE E/O DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA, E AD ALTO RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE :
- ☐ appartenenti a famiglie disgregate e a basso reddito
- ☐ residenti in aree ad alto rischio sociale
- ☐ con particolari condizioni di disagio-marginalità segnalate dal Comune o da aggregazioni del volontariato, dalla A.S.L., etc. (indicare la tipologia di utenza______ ______________________)
- ☐ indigenti

B. ☐ NOMADI – R.O.M.

C. ☐ DONNE SOLE CAPOFAMIGLIA (famiglia monoparentale)

D. ☐ DISOCCUPATI CAPOFAMIGLIA

E. ☐ IMMIGRATI DISOCCUPATI

F. ☐ TOSSICODIPENDENTI- EXTOSSICODIPENDENTI

G. ☐ DETENUTI – EX DETENUTI – SOGGETTI DI MICROCRIMINALITA'

H. ☐ PORTATORI DI HANDICAP - DISABILI

2. NUMERO DEI DESTINATARI PREVISTI [1]

☐ **TOTALE**	________	**DI CUI:**	
☐ FASE di MOTIVAZIONE – ORIENTAMENTO	________		
☐ FASE di FORMAZIONE PROFESSIONALE	________		

[1] nelle diverse fasi gli utenti possono essere gli stessi, ma può anche darsi una fase orientativa con una fascia più ampia di utenti, da cui discenderà un'utenza più limitata nella fase di formazione

3. AREA TERRITORIALE INTERESSATA

(quartiere/area urbana, area urbana periferica, Comune, Provincia, area rurale, Consorzio di Comuni, etc.)

- ☐ aree metropolitane a declino industriale,
- ☐ quartieri urbani degradati,
- ☐ aree rurali/Com. montane/Comuni /quartieri con esclusione sociale,
- ☐ aree urbane a rischio senza servizi sociali adeguati,
- ☐ Altro, da specificare ______________________________

4. TIPOLOGIA DELL'AZIONE PREVALENTE (indicare non più di due azioni)

- ☐ MOTIVAZIONE, SOCIALIZZAZIONE, ALFABETIZZAZIONE, ORIENTAMENTO
- ☐ ORIENTAMENTO PROFESSIONALE
- ☐ ORIENTAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER ATTIVITÀ DIPENDENTE
- ☐ ORIENTAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LAVORO AUTONOMO (AUTOIMPIEGO – MICROIMPRENDITORIA, ETC.)

5. DURATA DEL PROGETTO (max 12 mesi)

MESI ______________________ N° MEDIO DI SETTIMANE ______________________

N° ORE PER SETTIMANA ______________ TOTALE ORE ______________________

6. DATA PREVISTA DI AVVIO DELLE ATTIVITÀ (a partire da novembre '98)

DATA DI AVVIO ______________ DATA DI CONCLUSIONE ______________________

7. FINANZIAMENTO COMPLESSIVO RICHIESTO E COSTO MEDIO UTENTE

FINANZIAMENTO COMPLESSIVO PROGETTO: ______________ CONTRIBUTO DELL'ENTE DOVUTO ________________________

N° UTENTI ____________ N° MESI _____________ N° ORE MESE _______________

COSTO TOTALE ____________ : N° UTENTI __________ = COSTO MEDIO UTENTE __________

COSTO TOTALE ____________ : N° ORE ________ = COSTO MEDIO ORA/UTENTE _____________

EVENTUALE FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (a quello richiesto e a quello dovuto dall'Ente) ______________

8. DICHIARAZIONE DI ESCLUSIONE DI ALTRI FINANZIAMENTI PUBBLICI

Io sottoscritto _________________ con incarico di ____________________________
nell'Ente __________________________ quale responsabile del progetto e designato alla firma dell'atto di concessione di contributo, dichiaro che per il progetto (titolo) __________
_________, non è stato richiesto alcun altro contributo ad Enti pubblici né si hanno altri finanziamenti se non quelli precisati e descritti nel progetto allegato.
In fede.

Il responsabile dell'ente proponente

9. DICHIARAZIONE DI "CANTIERABILITA'"

Si dichiara di poter garantire l'avvio delle attività progettuali entro i trenta giorni dall'avvenuta stipula dell'atto di concessione

Il responsabile del progetto.

____

10. MACRO-AREE DI FINALIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DI SBOCCO OCCUPAZIONALE (compilare se la tipologia di azione prevalente è la formazione professionale)

□ SERVIZI CONSULENZIALI PER LO SVILUPPO DELL'IMPRESA SOCIALE E DEL LAVORO AUTONOMO

□ SERVIZI ALLA PERSONA PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO

□ SERVIZI ALLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DISAGIATE

□ CENTRI TERRITORIALI DI SOCIALIZZAZIONE, DI SUPPORTO, DI INCLUSIONE SOCIALE

ALTRE PROFESSIONALITÀ NEI SETTORI:

□ DELL'ARTIGIANATO

□ DEL TEMPO LIBERO

□ DELLA COMUNICAZIONE

□ DELLA TUTELA E DEL RECUPERO AMBIENTALE

□ DEI BENI CULTURALI

□ DEL RECUPERO EDILIZIO E/O URBANO

□ ALTRO
(specificare)____________________

11. MULTIREGIONALITA'

NEL CASO DI PROGETTI MULTIREGIONALI INDICARE:

- TERRITORI REGIONALI (REGIONI) INTERESSATE: ____________________
- ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO PER REGIONE:

ENTE	REGIONE	N° UTENTI	AZIONE PREVALENTE	COSTO
TOTALI PROGETTO				

12. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 8 pagine)
(delineare in modo sintetico l'idea progettuale)

13. LIVELLO DI "CANTIERABILITA'" DEL PROGETTO

E' GIA' STATA AVVIATA LA FASE DI PREPARAZIONE OPERATIVA DEL PROGETTO?

SI ☐ NO ☐

SE SI, SEGNALARE QUALI ATTIVITA' SONO GIA' STATE ESPLETATE:

☐ ATTO DELIBERATIVO DELLA GIUNTA DELL'ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

☐ DESIGNAZIONE DELL'ENTE CUI AFFIDARE LA GESTIONE DEL PROGETTO

☐ INDIVIDUAZIONE DEGLI UTENTI E LORO ACCETTAZIONE DI PARTECIPAZIONE ALL'INIZIATIVA

☐ ANALISI DEI BISOGNI DI MOTIVAZIONE - ORIENTAMENTO - FORMAZIONE DEGLI UTENTI EFFETTIVI, E DEI LORO REQUISITI E CARATTERISTICHE

☐ PROGETTAZIONE "MIRATA" DEL PERCORSO ORIENTATIVO/FORMATIVO TARATO SUI BISOGNI DEGLI UTENTI EFFETTIVI

☐ ACCORDI SUGLI SBOCCHI OCCUPAZIONALI CON I SOGGETTI TERRITORIALI INTERESSATI (INDIVIDUAZIONE SBOCCHI OCCUPAZIONALI, SE PREVISTO DALLA TIPOLOGIA DI AZIONI DEL PROGETTO)

☐ ALTRO (specificare)

14. DECLINAZIONE DEL PROGETTO IN FASI

Data prevista avvio ____________ Tipologia utenti ______________________________ N° utenti ____________

Data prevista di conclusione ____________________ Profili professionale in uscita ______________________________

N° FASE	OBIETTIVO	TIPOLOGIA DI AZIONE (Orientamento in gruppo, formazione, stage, inform., consulenza indiv., etc)	CONTENUTI (TEMATICA)	METODOLOGIA	N° ORE	RISORSE PROFESSIONALI (docente in ………, esperto di ………, sociologo, psicologo, etc)

III. SCHEDE ANALITICHE DI DESCRIZIONE DEL PROGETTO

In caso di progetti multiregionali questa parte va compilata
Separatamente per ogni area territoriale regionale interessata

INDICE

III. 1. IL PROGETTO

MOTIVAZIONI AL PROGETTO ED OBIETTIVI

16. ANALISI DEL CONTESTO SOCIALE , DEL GRUPPO DI UTENTI E DEL TERRITORIO INTERESSATO

A. CARATTERISTICHE PECULIARI DEL **GRUPPO DI UTENTI** E ANALISI DEL LORO "DISAGIO"

- ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL GRUPPO OBIETTIVO
  (chi sono e come si manifesta il loro disagio)

- CAUSE E ORIGINI (economiche, culturali, familiari, soggettivo-esperienziali, ecc.) DEL DISAGIO:

- CONTESTO SOCIALE E CULTURALE DI PROVENIENZA DEGLI UTENTI

- EVENTUALI ELEMENTI OGGETTIVI SU CUI E' POSSIBILE VERIFICARE LA CONDIZIONE DI DISAGIO E RISCHIO DI ESCLUSIONE (laddove non fosse evidente di per sé):

B. SE SI INTERVIENE SU UN'**AREA TERRITORIALE** PARTICOLARMENTE A RISCHIO, CON FINALITA' DI RECUPERO DELL'AREA STESSA (quartiere, area urbana, Comune, zona rurale, ecc.) DESCRIVERNE LE CARATTERISTICHE:

17. CAUSE O FATTORI PECULIARI DEL DISAGIO SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE CON IL PRESENTE PROGETTO

CAUSA/FATTORE DI DISAGIO	INTERVENTO	RISULTATO ATTESO

18. TIPOLOGIA DI PROGETTO PER OBIETTIVI PREVALENTI:

- ☐ PROGETTO DI RECUPERO DI **SOGGETTI** SOCIALMENTE ESCLUSI
- ☐ PROGETTO DESTINATO AI SOGGETTI "ESCLUSI" PER FORMARE **PROFESSIONALITA' INNOVATIVE** NEL SOCIALE
- ☐ PROGETTO DESTINATO A DIVERSI SOGGETTI "ESCLUSI" IN **AREE TERRITORIALI** A RISCHIO
- ☐ PROGETTO **PILOTA INTEGRATO** (SOGGETTI "ESCLUSI", AREA TERRITORIALE A RISCHIO, NUOVE PROFESSIONALITA' NEL SOCIALE)

19. MISURABILITA' DEGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

("elenco" sintetico degli obiettivi e modalità con cui si misurerà il loro raggiungimento)

B. UTENTI

- ☐ SONO DA INDIVIDUARE /SELEZIONARE dopo l'approvazione del progetto
- ☐ SONO GIA' STATI INDIVIDUATI

20. TIPOLOGIA DI UTENTI

20.1 FASCIA DI ETA': ______________________

____

20.2 LIVELLI MEDI DI ISTRUZIONE ______________________

____

20.3 ATTUALE CONDIZIONE RISPETTO ALL'OCCUPAZIONE:

- ☐ DISOCCUPATI CON SUSSIDIO
- ☐ DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA
- ☐ DISOCCUPATI IN USCITA DALLA MOBILITA'
- ☐ ALTRO (definire) ______________________

21. CRITERI E MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE/SELEZIONE DEGLI UTENTI:

A. CRITERI

- REQUISITI RICHIESTI
  (caratteristiche specifiche da possedere)

  ____
  ____
  ____
  ____

- DATI OGGETTIVI RILEVABILI O DOCUMENTABILI
  (es.: reddito familiare, iscrizione al collocamento senza frequenza a corsi di studio, ultimo titolo di studio, dichiarazione redditi, stato di famiglia, esperienze utili alla professionalità in uscita, etc.)

  ____
  ____
  ____
  ____

B. MODALITA'

- MODALITA' DI INDIVIDUAZ. (es.: segnalazione dei centri di accoglienza, del volontariato, degli uffici comunali, oppure bando pubblico, pubblicizzazione, etc)

____
____
____
____
____
____

- MODALITA' DI SELEZIONE (es.: colloqui, fase di orientamento, graduatorie su dati oggettivi, etc.)

____
____
____
____
____

ALTRO (specificare)

____
____
____
____
____

21.bis EVENTUALI MISURE PER LA RIMOZIONE DEGLI OSTACOLI

SONO STATE PREVISTE MISURE DI RIMOZIONE (O ABBASSAMENTO DELL'INCIDENZA) DI OSTACOLI ALLA PARTECIPAZIONE DEGLI UTENTI?

SI ☐ NO ☐

SE SI, INDICARE LA NATURA DELL'OSTACOLO E LE RELATIVE MISURE (custodia assist. di minori o anziani o disabili a carico, spese di trasporto per distanza notevole dal luogo della formazione, ecc.) PER IL PERIODO SPECIFICO DI ORIENTAM.-FORMAZIONE DEL PROGETTO

____
____
____
____
____

C. PROFESSIONALITA' IN USCITA E OCCUPABILITA' (questa sezione va compilata nel caso di azioni di formazione professionale finalizzate)

22. ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO/OCCUPAZIONALE E MOTIVAZIONI AGLI SBOCCHI OCCUPAZIONALI IPOTIZZATI
(indicare sinteticamente anche modalità e fonti della analisi)

22.1 DESCRIZIONE DEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO CUI SI INTENDE RIVOLGERSI

____
____
____
____
____
____
____
____

22.2 DESCRIZIONE DEGLI SBOCCHI OCCUPAZIONALI INDIVIDUATI PER L'UTENZA DEL PROGETTO

____
____
____
____
____
____

22.3 EVENTUALI SERVIZI STRUTTURE CHE SI INTENDESSERO CREARE O INCREMENTARE (descrivere) E LORO FINALIZZAZIONE

____
____
____
____
____
____
____
____
____

22.4 MODALITA' CON CUI SI E' COMPIUTA L'ANALISI DELLA POTENZIALE OCCUPABILITA' (E FONTI SPECIFICHE E PERTINENTI DI RIFERIMENTO) E RAGIONI DELLA SOSTENIBILITA' DELL'IPOTESI

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

23. PREVISIONI OCCUPAZIONALI

PREVISIONE QUANTITATIVA DI MASSIMA DEGLI OCCUPABILI:

23.1 N. COMPLESSIVO DEI PARTECIPANTI ALL'AZIONE ☐

23.2 N. DEGLI OCCUPABILI IPOTIZZATI ☐

23.3 SBOCCHI OCCUPAZIONALI IPOTIZZATI E PROFESSIONALITA' RELATIVE:

SBOCCHI IPOTIZZATI	DENOMINAZIONE DELLA/E PROFESSIONALITA'

23.4 DESCRIZIONE DELLE PROFESSIONALITA' IN USCITA
MANSIONI (cosa fa, per chi, con chi, come)
COMPETENZE - CONOSCENZE (sapere)
ABILITA' (saper fare - saper essere)

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE

24. ACCORDI CON ALTRI SOGGETTI PER OCCUPAZIONE IN USCITA

24.1 PRESENZA DI ACCORDI SI ☐ NO ☐

24.2 SE SI, INDICARE I SOGGETTI DELL'ACCORDO: ________________

____

____

24.3 SPECIFICARE TIPOLOGIA ACCORDO (e allegare la documentazione esistente)

____

____

____

25. EVENTUALI INCENTIVI FINANZIARI AGGIUNTIVI ED ESTERNI AL FINANZIAMENTO RICHIESTO PER IL PRESENTE PROGETTO (andranno a coprire spese utili alla realizzazione del progetto ma non ammissibili dal F.S.E., quindi a carico dell'Ente promotore o di altro partenariato)

25.1 TIPOLOGIA

____

____

25.2 INCENTIVO AL LAVORO AUTONOMO DEGLI UTENTI FORMATI ☐

INCENTIVO ALL'IMPRESA PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEGLI UTENTI ☐

ENTITA' DELL'INCENTIVO INDIVIDUALE £.

25.3 CONDIZIONI DI EROGAZIONE

____

____

____

25.4 SOGGETTO EROGATORE E CANALE DI FINANZIAMENTO (se diverso dall'attuatore)

____

____

____

25.5 TEMPI DI ATTRIBUZIONE

____

____

25.6 MODALITA' DI VERIFICA SULL'UTILIZZO DELL'INCENTIVO

____

____

____

____

____

____

____

25.7 FINANZIAMENTO DI SERVIZI O STRUTTURE DA CREARE A CONCLUSIONE DEL PROGETTO:
TIPOLOGIA: ______________________________

____

____

____

FINANZIAMENTO DELL'ENTE ______________________________

____

____

PREVISIONE OCCUPAZIONALE ALL'INTERNO DEL SERVIZIO/STRUTTURA (per i formati dal progetto) ______________________________

____

____

____

____

D. CONTENUTI DELL'AZIONE

26. TEMATICHE SPECIFICHE OGGETTO DELL'AZIONE (argomenti trattati)

26.1 MOTIVAZIONE

26.2 ORIENTAMENTO

26.3 FORMAZIONE PROFESSIONALE

27. ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA DETTAGLIATA DEI MODULI FORMATIVI

(piano formativo)[1]

(Il piano deve essere redatto anche per l'attività di alfabetizzazione, recupero, socializzazione e di orientamento, o di solo orientamento professionale, oltre che per la formazione professionale, i tirocini o gli stages)

FASE __________ (TEMPI ______________)

ATTIVITA'	CONTENUTI	METODI	N° ORE	RISORSE PROFESSION.

[1] Ripetere una scheda per ogni fase

G. CARATTERI DI "SISTEMA" E INTEGRAZIONE NEL TERRITORIO

28. COMPARTECIPAZIONE DI ALTRI SETTORI DELL'ENTE LOCALE ALLA ELABORAZIONE DELLE IDEE PROGETTUALI

(osservatori, F.P., ecc.)

29. INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI SUL TERRITORIO DI SUPPORTO ALLA ATTUAZIONE DEL PROGETTO E LORO COINVOLGIMENTO

(es. informagiovani, centri-donna, centri di accoglienza, servizi di orientamento, servizi alle imprese, ecc.)

SERVIZI ESISTENTI	SERVIZI COINVOLTI

30. INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE DEL TERRITORIO E RICADUTE PREVISTE

- IL PROGETTO PREFIGURA O VERIFICA NUOVE MODALITA' DI INTERVENTO SOCIALE SUL TERRITORIO DA PARTE DELL'ENTE LOCALE ? (descrivere)

- L'ENTE LOCALE E LE REGIONI INTENDONO UTILIZZARE I RISULTATI DELLA SPERIMENTAZIONE? Se si, come e su quali piani, programmi, iniziative o con quali canali finanziari.

- SI SPERIMENTANO NUOVE RETI DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI ISTITUZIONALI DIVERSI, TRA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI (Quali e su quali fasi e azioni del progetto)?

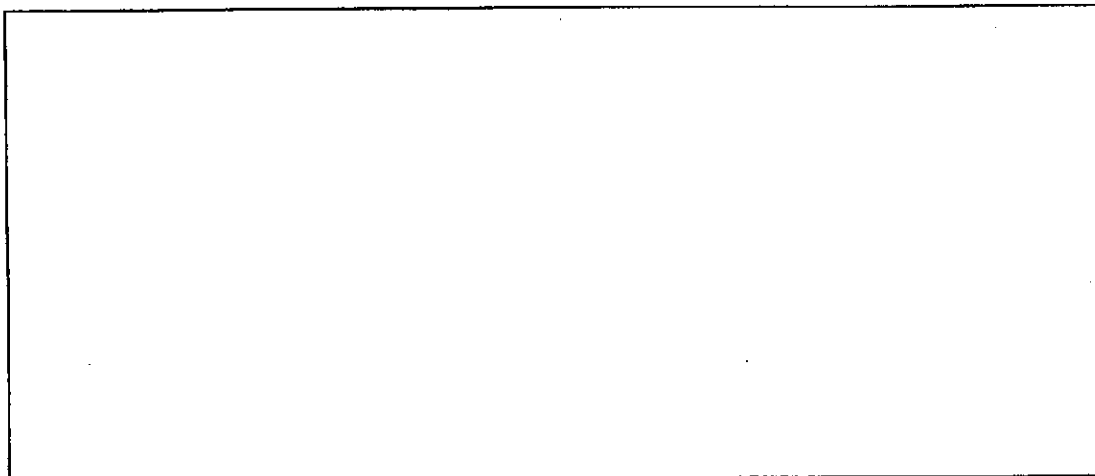
- ESISTENZA DI EVENTUALI NORMATIVE SPECIFICHE DI RIFERIMENTO NEL TERRITORIO INTERESSATO (leggi regionali, piani di sviluppo, contratti d'area, etc.)

31. PARTENARIATI DI SOSTEGNO OPERATIVO ALLA ATTUAZIONE DEL PROGETTO (associazioni di categorie, BIC, organizzazioni sindacali, organismi di volontariato, ecc.)

Indicare esplicitamente "chi fa che cosa" per il progetto

SOGGETTI DI PARTENARIATO	FASE O ATTIVITÀ SU CUI COLLABORERANNO

(Per partenariati con soggetti non istituzionali/pubblici allegare documentazione che comprovi l'accordo)

32. PROMOZIONE DI NUOVI SERVIZI O IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI

- IL PROGETTO PREVEDE LA CREAZIONE DI NUOVI SERVIZI ?

SI ☐ NO ☐

SE "SI", QUALI ______________________________

____

____

____

____

- LE FIGURE PROFESSIONALI IN USCITA DAL PROGETTO SONO DESTINATE A :

LAVORARE NEI NUOVI SERVIZI ☐

LAVORARE IN SERVIZI ESISTENTI, DA INNOVARE O IMPLEMENTARE ☐

33. EVENTUALI COLLEGAMENTI (di integrazione, coordinamento, prosecuzione) CON ALTRI <PROGETTI, INIZIATIVE (comunitarie, nazionali, regionali, locali)

34. EVENTUALE ATTIVITA' DI PROMOZIONE – SENSIBILIZZAZIONE – DIFFUSIONE

(Convegni, mostre, eventi, pubblicità, etc.)

IV. SOGGETTO ATTUATORE

A. SE INDIVIDUATO:

DENOMINAZIONE ____________________

RAPPRESENTANTE LEGALE ____________________

DIMENSIONE TERRITORIALE

☐ LOCALE

☐ NAZIONALE

B. SE NON INDIVIDUATO

INDICARE MODALITA' - CRITERI E TEMPI PER L'INDIVIDUAZIONE :

MODALITA' E CRITERI: ____________________

____

____

____

TEMPI: ____________________

____

____

SE IL SOGGETTO GESTORE E' STATO INDIVIDUATO

35. UBICAZIONE SEDI OPERATIVE

1 ____________________

2 ____________________

3 ____________________

36. DIMENSIONE QUANTITATIVA DEGLI OPERATORI

36.1 N° DIRIGENTI ____________

36.2 N° QUADRI ____________

36.3 N° IMPIEGATI ____________

36.4 AUSILIARI ____________

36.5 ALTRI (SOCI LAV., ECC.) ____________

36.6 TOTALE ____________

43. SPECIFICARE EVENTUALI PRECEDENTI/ATTUALI RAPPORTI FORMALIZZATI CON L'ENTE PROMOTORE:

V. PIANO FINANZIARIO[1]

44. ANALISI DEL FINANZIAMENTO

44.1.1 Finanziamento del progetto		Ripartizione %
Finanziamento complessivo richiesto	£.	100
Finanziamento fondo sociale europeo(*)	£.	
Finanziamento fondo di rotazione	£.	
Finanziamento pubblico dovuto (**)	£.	

Eventuale finanziamento aggiuntivo a carico dell'Ente proponente o suo partner, per spese non riconoscibili dal F.S.E: ____________	

(*) Finanziamento F.S.E: 45% per le Regioni del Centro Nord – 75% per le Regioni del Sud)
(**) Specificare il tipo di finanziamento: 20% se Regione , 10% se Ente locale

44.2 Voci di costo

	Preventivo	%
Costo attività didattica interna	£.	
Costo attività didattica esterna	£.	
Costo allievi	£.	
Costo di gestione e di funzionamento	£.	
Costi diretti specifici del progetto (altre spese)	£.	
Costo totale del progetto	£.	

44.3 Indicatori finanziari del progetto

	Valori
n. totale di docenza interna	£.
n. totale di docenza esterna	£.
Costo orario della docenza interna	£.
Costo indiretto per la didattica	£.
Costo orario totale relativo alla didattica	£.
Costo ora per allievo	£.
Costo giornaliero del personale di ricerca senior	£.
Costo giornaliero del personale di ricerca junior	£.

[1] *Affinchè i costi possano essere considerati ammissibili devono ricorrere le seguenti condizioni:*

1. *Figurare nell'elenco dei costi ammissibili (cfr. le Circolari del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, n.98/95 del 4 agosto 1995: "Natura dei costi ammissibili per le attività formative cofinanziate da F.S.E.", Supplemento n.99, alla Gazzetta Ufficiale n. 188, del 12 agosto 1995 e n. 130/95 del 25 ottobre 1995: "Integrazione e rettifica alla Circolare n. 98/95 concernente: "Natura dei costi ammissibili per le attività formative cofinanziate da F.S.E.",Supplemento n.131, alla Gazzetta Ufficiale n. 258, del 4 novembre 1995;*
2. *Essere strettamente connessi all'azione approvata e realizzata;*
3. *Essere giustificati da prove documentali originali;*
4. *Essere conformi alle leggi contabili e fiscali nazionali;*
5. *Essere registrati nella contabilità generale e specifica del soggetto gestore;*
6. *Essere sostenuti o impegnati in un periodo compreso tra la data di approvazione del progetto da parte dell'Autorità competente e la fine dell'azione prevista;*
7. *Essere contenuti nei limiti degli importi che saranno approvati nel proeventivo.*

Per quanto riguarda l'IVA occorre fare riferimento alla legge 24 dicembre 1993, n.633, rilevando che l'imposta rappresenta un costo riconoscibile ogni volta che è indetraibile, vale a dire ogni volta che il soggetto è nell'impossibilità di recuperarla. In tal caso, il costo totale dell'intervento sarà stato calcolato al lordo dell'Iva.

44.4 Piano finanziario analitico, disaggregato per:

44.4.a) Spese per docenti

	Numero	Ore	Costo medio orario	Totale retribuzione
1. Personale docente interno [1]				
2. Personale docente esterno				
Fascia A [2]				
Fascia B [3]				
Fascia C [4]				
Totale retribuzione personale docente esterno (fasciaA+fasciaB+fasciaC)				
3. Coordinatori interni [5]				
4. Coordinatori esterni [6]				
5. Tutors interni [7]				
6. Tutors esterni [8]				
7. Spese di viaggio, vitto e alloggio personale docente [9] **e dei coordinatori**				
Numero giorni complessivi				
Costo medio giornaliero				

Totale spese personale docente	________________

N.B. I costi del personale docente comprendono anche l'impegno di consulenti / tutors per start up e accompagnamento all'avvio di attività autonoma o di ricerca del lavoro

[1] *retribuzione, oneri sociali e riflessi, come previsto dal CCNL di riferimento e da eventuali integrazioni;*
[2] da £ 101.000 a £. 150.000 orarie;
[3] da £ 81.000 a £ 100.000 orarie;
[4] fino a £. 80.000 orarie;
[5] retribuzione, oneri sociali e riflessi, come previsto dal CCNL di riferimento e da eventuali integrazioni, le ore effettive di impiego devono essere registrate su un libro presenze;
[6] fino ad un massimo di £. 100.000 orarie; le ore effettive di impiego devono essere registrate su un libro presenze;
[7] retribuzione oneri sociali e riflessi, come previsto dal CCNL di riferimento e da eventuali integrazioni, le ore effettive di impiego devono essere registrate su un libro presenze;
[8] fino a un massimo di £ 50.000 orarie; le ore effettive di impiego devono essere registrate su un libro presenze;
[9] dovranno essere definite secondo criteri di rimborso, oppure in maniera analoga al trattamento dei pubblici dipendenti di pari fascia secondo apposita normativa regionale e/o nazionale in vigore e comunque non superiore al trattamento di 1° dirigente.

44.4.b) Spese per allievi

1. Indennità di frequenza

Indennità di frequenza allievi
Numero allievi ____________
Indennità oraria ____________
assicurazione ____________
Ore presenza previste ____________
Totale indennità allievi ____________

Totale indennità di frequenza ____________

2. Spese di viaggio, vitto e alloggio
Numero allievi ____________
Numero giorni ____________
Costo giorno/allievo ____________
Totale spese di viaggio, vitto e alloggio ____________

3. Costo per rimozione ostacoli (specificare le voci)[2]
Assistenza ai familiari a carico ____________
Spostamenti/viaggi per raggiungimento sede progetto ____________

4. Totale spese per allievi ____________

44.4.c) Spese per progettazione di materiali didattici multimediali e FAD

Compilare la tabella, per ogni singola voce di spesa relativa ad attività di formazione-lavoro

Voci di spesa	Valori fisici	Costi orari	Costo per voce di spesa

TOTALE SPESE MATERIALI DIDATTICI MULTIMEDIALI E FAD ____________

[2] Le spese per la cura di familiari a carico (minori, disabili, anziani) devono essere considerate esclusivamente per il numero di ore in cui l'allievo – utente sarà presente al corso o ad altra attività prevista dal progetto. Tali costi non saranno attribuiti direttamente all'utente ma al soggetto (persona o istituto) deputato alla cura.

44.4.d) Spese per stages

Compilare la tabella, per ogni singola voce di spesa relativa a stages

Voci di spesa	Valori fisici	Costi orari	Costo per voce di spesa

TOTALE SPESE PER STAGES ____________________

44.4.e) Spese per attività di ricerca

Compilare la tabella, per ogni singola voce di spesa relativa ad attività di ricerca e di progettazione

Voci di spesa	Valori fisici	Costi orari	Costo per voce di spesa

TOTALE SPESE PER ATTIVITA' DI RICERCA ____________________

44.4.f) Spese di funzionamento e di gestione del progetto

1. Materiali di consumo e attrezzature

Attrezzature didattiche
- *Affitto* ____________
- *Leasing* ____________
- *Ammortamento* ____________
- *Manutenzione ordinaria* ____________

Totale spese attrezzature didattiche ____________

Materiale di consumo
- *Materiale didattico* ____________
- *Indumenti protettivi* ____________

Totale spese materiale di consumo ____________

Attrezzature e materiali specifici del progetto [1]
Precisare le singole voci e il relativo costo

.... ____________
.... ____________
.... ____________
.... ____________

Totale spese per attrezzature e materiali specifici ____________

Totale spese materiali di consumo e attrezzature ____________

2.Personale amministrativo

Personale dipendente [2]
- *Numero addetti* ____________
- *Ore di impiego* ____________
- *Costo medio orario* ____________

Totale retribuzione personale dipendente ____________

Consulenti esterni [3]
- *Numero consulenti* ____________
- *Ore di impiego* ____________
- *Costo medio orario* ____________

Totale retribuzione consulenti esterni ____________

Spese di viaggio, vitto e alloggio del personale amministrativo [4]
- *Giorni complessivi* ____________
- *Costo medio giornaliero* ____________

Totale spese do viaggio, vitto e alloggio del personale amministrativo ____________

Totale spese del personale amministrativo ____________

---

[1] riportare nei registri di carico e scarico
[2] retribuzione, oneri sociali e riflessi, come previsto dal CCNL di riferimento e da eventuali integrazioni;
[3] è possibile il ricorso a tali figure soltanto per profili professionali specifici: consulenti fiscali, commercialisti, ecc.) Le ore effettive di impiego devono essere specificate nel contratto d'opera;
[4] per la loro definizione vale quanto detto a proposito del personale docente;

3. Spese generali

Immobili

Affitto [5] ______

Ammortamento [6] ______

Manutenzione ordinaria, pulizie e condominio [7] ______

Totale spese per immobili ______

Spese amministrative

Cancelleria e stampati [8] ______

Assicurazioni non relative agli allievi ______

Illuminazione e forza motrice [7] ______

Riscaldamento e condizionamento [7] ______

Utenze gas e acqua [7] ______

Spese telefoniche [7] ______

Totale spese amministrative ______

Spese generali necessarie alla realizzazione del progetto [9]

Precisare le singole voci e il relativo costo ______

....

....

....

....

Totale spese generali necessarie alla realizzazione del progetto ______

Spese derivanti da cariche sociali ______

Totale spese generali ______

5. totale spese di funzionamento e gestione ______

---

[5] solo per la superficie utilizzata per l'attività e per il periodo d'uso;

[6] rateo relativo la costo storico, alla superficie e al periodo;

[7] ove non compresi in affitto;

[8] riportare nei registri di carico e scarico;

9 specificare

44.4.g) Altre spese

1. Preparazione del progetto e coordinamento	
Ideazione, progettazione e indagini di mercato [3]	______
Elaborazione materiali e dispense	______
Pubblicizzazione dell'intervento per la selezione	______
Selezione dei partecipanti	
Numero addetti	______
Ore di impiego	______
Costo medio orario	______
Totale spese preparazione del progetto	______
2. Spostamenti (per incontri e coordinamento) degli organizzatori (Ente gestore)	
Totale spese spostamenti degli organizzatori	______
3. Preparazione materiali specifici del progetto [4]	
Totale spese per la preparazione di materiali specifici del progetto	______
4. Monitoraggio, controllo della qualità e verifica dei risultati degli interventi [5]	
Totale spese per Monitoraggio, controllo della qualità e verifica dei risultati	______
5. Esami finali	
Numero addetti	______
Ore di impiego	______
Costo medio orario	______
Totale spese per esami finali	______
6. Informazione e pubblicità relativa al progetto (convegni, mostre, etc.)	
Totale spese per informazione e pubblicità	______
7. Altre spese specifiche e documentabili:	______
voci ______:	______
8. Totale altre spese	

[3] Cfr. Circolari 98/95;

[4] se non già compresa nella collaborazione;

[5] le spese di attivazione di un sito Internet sono rendicontabili, se l'uso è relativo ad attività di monitoraggio

ESPRESSIONE DI PARERE DELLA REGIONE COMPETENTE PER TERRITORIO (facoltativo)

1) E' stata inoltrata la richiesta di parere alla Regione per la segnalazione di coerenza del progetto con le politiche e i piani regionali?

SI ☐
NO ☐

2) Se si, quando è stata inoltrata, e a quali Assessorati?
Data ________________ Assessorato ___________________________

3) La Regione ha espresso parere favorevole? SI ☐ NO ☐

- ☐ Si, tramite documento, che viene allegato
- ☐ No, per i seguenti motivi ____
- ☐ La Regione inoltrerà il parere entro i prossimi 15 giorni.

Allegare eventuale parere espresso dalla Regione (v. fac-simile di parere favorevole, di seguito)

FAC -SIMILE INDICATIVO PER LA DICHIARAZIONE DI PARERE FAVOREVOLE DELLA REGIONE

La Regione ___________________ preso atto del progetto presentato in data _______ dall'Ente ________________ e denominato _________________ , ha constatato che la natura e gli obiettivi dell'intervento previsto non contrastano con le politiche regionali in ambito sociale e di formazione professionale, né si sovrappongono con altri progetti in essere di identica natura.

Si esprime dunque parere favorevole.

DICHIARAZIONE DI AUTENTICITA' DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL FORMULARIO

Il sottoscritto

Nato a Prov. Il

Residente a Prov.

Indirizzo

In qualità di rappresentante legale del proponente il progetto in esame, dichiara ai sensi dell'art. 4 della legge 4 gennaio 1968 n.15, che le informazioni contenute nel presente formulario di presentazione corrispondono al vero.

Timbro e firma del legale rappresentante

98A7194

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(1651453/1) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DE LUCA
Via A. Herio, 21
◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A
◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)
◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonv. Occidentale, 10
◇ **TERAMO**
LIBRERIA DE LUCA
Via Riccitelli, 6

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27
◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 70/A
◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31
◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C
◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11
◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30-32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71
◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29-33
◇ **CASTELLAMMARE DI STABIA**
LINEA SCUOLA
Via Raiola, 69/D
◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo
◇ **NAPOLI**
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20-23
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168-170
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51;
◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi
◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
GIURIDICA EDINFORM
Via delle Scuole, 38
◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15
◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5
◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16-18
◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12
◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Berengario, 60
◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D
◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160
◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M
◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A
◇ **TRIESTE**
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
LIBRERIA EDICOLA CARINCI
Piazza Madonna della Neve, s.n.c.
◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28-30
◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68-70
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4
◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10
◇ **VITERBO**
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Loc. Pietrare
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37-38
◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R
◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DI VIALE
Viale Matteotti, 43/A-45

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA LORENZELLI
Via G. D'Alzano, 5
◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **BRESSO**
LIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11
◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4
◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
◇ **CREMONA**
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72
◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Pulicelli, 1 (ang. p. risorgimento)
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8
◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA - DI LAZZARINI
Corso Mart. Liberazione, 100/A
◇ **LIPOMO**
EDITRICE CESARE NANI
Via Statale Briantea, 79
◇ **LODI**
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32
◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 13-15
◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4
◇ **PAVIA**
LIBRERIA GALASSIA
Corso Mazzini, 28
◇ **SONDRIO**
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14
◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA - DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4-5-6
◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Via Ugo Bassi, 38

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81-83

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE I.C.A.P.
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra
◇ **VERCELLI**
CARTOLIBRERIA COPPO
Via Galileo Ferraris, 70

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16
◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Corso Garibaldi, 38/A
◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14
◇ **FOGGIA**
LIBRERIA PATIERNO
Via Dante, 21
◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126
◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24
◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30-32
◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
◇ **SASSARI**
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42

SICILIA

◇ **ACIREALE**
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8-10
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106-108
◇ **CATANIA**
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
LIBRERIA RIOLO FRANCESCA
Via Vittorio Emanuele, 137
◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132-134
◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
◇ **PALERMO**
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15-19
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA DARIO FLACCOVIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225
◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
◇ **SIRACUSA**
LA LIBRERIA DI VALVO E SPADA
Piazza Euripide, 22
◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **FIRENZE**
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46/R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22/R
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84-86/R
◇ **GROSSETO**
NUOVA LIBRERIA
Via Mille, 6/A
◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23-27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45-47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via delle Terme, 5-7
◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **BELLUNO**
LIBRERIA CAMPDEL
Piazza Martiri, 27/D
◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Via Cavour, 6/B
◇ **PADOVA**
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI
EDITORIALI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin
◇ **VERONA**
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;**
- **presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1998

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1998
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1998 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1998

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI
Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale .... L. 484.000
- semestrale .... L. 275.000

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:
- annuale .... L. 396.000
- semestrale .... L. 220.000

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i provvedimenti non legislativi:
- annuale .... L. 110.000
- semestrale .... L. 66.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale .... L. 102.000
- semestrale .... L. 66.500

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale .... L. 260.000
- semestrale .... L. 143.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale .... L. 101.000
- semestrale .... L. 65.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale .... L. 254.000
- semestrale .... L. 138.000

Tipo F - *Completo.* Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):
- annuale .... L. 1.045.000
- semestrale .... L. 565.000

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso il tipo A2):
- annuale .... L. 935.000
- semestrale .... L. 495.000

Integrando con la somma di **L. 150.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1998.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	2.800
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	154.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	100.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1998
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	L.	1.300.000
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	L.	1.500
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	L.	4.000

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	451.000
Abbonamento semestrale	L.	270.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, *nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate, *compresi i supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082146/85082189